

L'ITALIA HA SPESO  
UN MILIARDO  
IN QUATTRO ANNI  
PER LE EMERGENZE

**ACQUA ALTA** L'effetto delle piogge sulla provinciale 23, tra Castellaneta e San Basilio: per un giorno la strada è scomparsa sotto l'acqua



**IL FATTO** I dati dell'Associazione Bonifiche e dei Geologi sul rischio idrogeologico

# Allagamenti: ad alto rischio tutti i Comuni del Tarantino

Quattro alluvioni in dieci anni sono più di un indizio. Sono la "prova" che il rischio idrogeologico rappresenta un fattore di pericolo concreto: basta una forte pioggia, i fiumi s'ingrossano e straripano, la terra non riesce più a smaltire le acque. E' saltato il fragile equilibrio che tiene assieme i fenomeni meteorologici con il sistema idrografico dei territori e l'azione di cementificazione e stravolgimento che l'uomo imprime su di esso.

Poi arrivano i dati nudi e crudi, come quelli dell'Associazione Nazionale Bonifiche e del Consiglio Nazionale dei Geologi, che certificano lo stato di salute del territorio. E la Terra ionica si scopre - se ancora non ce ne fossimo accorti dalla cronache - fragile, ammalata, pericolosamente a rischio.

I comuni del Tarantino, da Avetrana a Ginosà, secondo lo studio diffuso dal Fatto quotidiano qualche giorno fa, rientrano tutti nella fascia alta del rischio, ossia nei livelli 3 e 4 di una scala che va da 0 a 4: rischio elevato o molto elevato.

Le piogge di questi giorni, insomma, hanno messo in chiaro ciò che studi, dati e ricerche hanno già analizzato in lungo e in largo. Un circolo vizioso in cui, per giunta, si spendono milioni di euro per inseguire le emergenze, com'è successo dal 2003 in poi nei nostri territori e si spende molto meno per la manutenzione, ciò che servirebbe per evitare (o ridurre al minimo) gli effetti del maltempo. A Castellaneta, per esempio, nel bacino del fiume La-

## Il rischio idrogeologico Comune per Comune: dati 2012

Avetrana	4
Carosino	4
Castellaneta	3
Crispiano	3
Faggiano	4
Fragagnano	4
Ginosà	3
Grottaglie	4
Laterza	3
Leporano	4
Lizzano	4
Manduria	4
Martina Franca	4
Maruggio	4
Massafra	3
Monteiasi	4
Montemesola	4
Monteparano	4
Mottola	3
Palagianello	3
Palagiano	3
Pulsano	4
Roccaforzata	4
San Giorgio Jonico	4
San Marzano di San Giuseppe	4
Sava	4
Taranto	3
Torricella	4
Statte	3

Legenda: 0-Rischio molto basso; 1-Rischio basso; 2-Rischio medio; 3-Rischio elevato; 4-Rischio molto elevato

Fonte: Associazione Nazionale Bonifiche e Consiglio Nazionale dei Geologi

to sono stati spesi circa 12 milioni di euro per rimettere a posto gli argini, riparare strade ed innalzare un ponte. Tutto si è fatto, tranne ripulire le lame e i canali, e con una spesa tutto sommato abbordabile, come denunciato a suo tempo dai direttori dei lavori.

A Ginosà, colpita pesantemente nel 2011 e ad ottobre scorso (con quattro morti), sono arrivati parte dei 4,6 milioni stanziati dalla Regione e pochi giorni fa il Governo ha messo sul piatto altri 7 milioni. Diverso il caso di Palagiano, dove l'alluvione del 2003 ha messo l'Ente locale nelle condizioni di spendere un bel pacco di soldi pubblici per realizzare una rete di canali che ha retto all'impatto delle recenti piogge eccezionali.

E', in scala ridotta, la fotografia che il recentissimo dossier di Legambiente ha scattato all'Italia: «Negli ultimi quattro anni, dagli eventi di Messina nell'ottobre 2009 a quelli di questi giorni in Sardegna, la cifra stanziata per le emergenze supera il miliardo di euro. Una follia. Nello stesso periodo di tempo (2010-2013) la cifra effettivamente erogata per interventi di difesa del suolo, ovvero per la prevenzione, è stata di circa 350 milioni circa, pari a un terzo di quanto abbiamo speso in emergenza»

Probabilmente, ora arriveranno altri soldi dal Governo ma è lecito chiedersi - e chieder conto - se verranno spesi bene oppure sperperati in mille rivoli.

(Massimo D'Onofrio)